

LA SCELTA
CORAGGIOSA

Disobbedirono

agli ordini
per salvare
i civili

LA NOSTRA STORIA

«Vi raccontiamo l'assalto Il «Carlino» e lo storico Becchi hanno ritrovato 4 reduci

«TOMBOLA» è considerata dagli storici inglesi una delle operazioni più importanti delle SAS, le Special Air Service. Per la prima volta nella storia le truppe d'assalto britanniche operarono in Italia insieme ai partigiani e diedero un colpo decisivo per la fine della guerra. Fu lanciata contro gli ordini del comando alleato, che voleva invece bombardare Botteghe; ma Farran e Lees si opposero per evitare una strage di civili. Tre parà del 2° SAS morirono a Villa Rossi. Il tenente italo-inglese James Arthur Riccomini e due scozzesi: il sergente Sidney Gusscott e il caporale Samuel Golden. Sui morti tedeschi due sono le fonti: chi dice una trentina, chi oltre sessanta. Il comando nazista fu distrutto e i morti tedeschi portati a Reggio coi camion. «Il fatto che furono trovati solo morti inglesi sul campo salvò la popolazione da rappresaglie», racconta Giovanna Quadreri. Nel Dopoguerra Roy Farran, dopo essere stato al servizio degli inglesi in Palestina, andò in Canada. Fece il giornalista, il contadino e divenne ministro dello Stato dell'Alberta. Scrisse nel 1969 un libro «Operation Tombola» che vendette 200mila copie. È morto nel 2006. Giacomò Monducci scrisse nel 1995 «Gordon e vennero i giorni del gufo nero». Tre anni fa la Bbc ha dedicato a «Tombola» diversi minuti del documentario «The Great Sas Operation». Nel 1969 la Rai fece un documentario mai andato in onda.



STAFFETTA
Giovanna Quadreri (ieri e oggi), «Giorgio» e «Libertà i nomi di battaglia, era una staffetta partigiana dei «Gufo Nero». Pure lei prese parte all'operazione «Tombola»: fece la perflustrazione e poi raccolse i feriti.



di MATTEO INCERTE

NOME in codice: «Operazione Tombola». Obiettivo: colpire il comando del 51esimo corpo d'armata tedesco a Botteghe d'Albinea e uccidere il generale Hauck e accelerare l'avanzata alleata oltre la Lina Gotica. Da lì infatti, tra Villa Rossi e Villa Calvi, Auch comandava le truppe naziste dislocate sugli Appennini. Quattro protagonisti di allora sono ancora vivi e raccontano al «Carlino» quella notte tra il 26 e 27 marzo 1945 dove cento tra paracadutisti inglesi delle Sas, partigiani della brigata speciale «Gufo Nero», garbaldini e russi, tutti guidati dal maggiore inglese Roy Farran, al suono di una cornamusa lanciarono l'assalto contro circa 500 nazisti.

LA BATTAGLIA
«Fu un inferno dei nazisti sgozzati dai commandos»

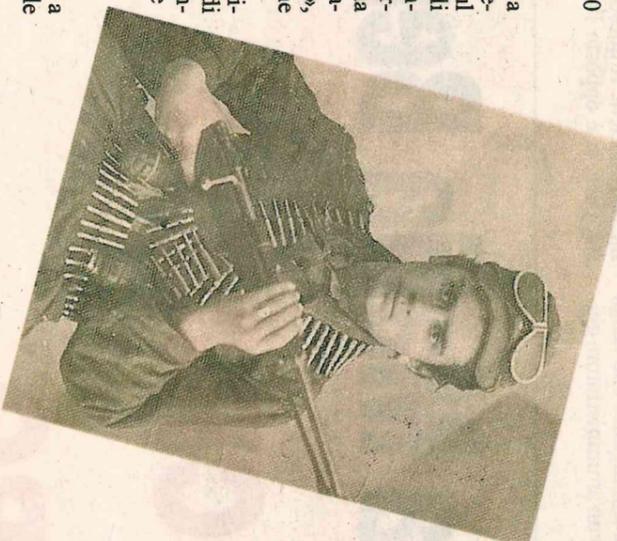
17 del 26, scoprimmo che il generale Hauck aveva lasciato Villa Rossi ma l'attacco ormai stava per partire - spiega oggi - Noi avevamo il compito, il giorno seguente, di raccogliere i feriti. Il capiano inglese Mike Lees prima di partire ci disse: 'I feriti inglesi e italiani non trasportabili uccideli con una pistola'. Questo perché i nazisti li avrebbero torturati e uccisi...»

del film 'Bastardi senza gloria' di Quentin Tarantino la sua. «Era questione di vita o di morte. Ero al servizio della missione inglese - spiega Beer, 85enne che oggi vive a Chiavari, nel dopoguerra ingegnere dell'Ansaldo - e fui istruito da loro a uccidere i nazisti con una lametta da barba tra le dita. Ti chiedevano i documenti: alzavi le mani e gli tagliavi la gola. Lo feci tre volte, una cosa orrenda. Quella notte a Botteghe ero al fianco di Farran in un fossato a far fuoco di copertura - racconta - Un inferno. Si sentivano le urla dei tedeschi nelle Ville, più di trenta mitragliatori che sparavano e la cornamusa suonava la nostra carica... poi fu colpito il sacco e smise. I russi facevano fuoco di copertura e i tedeschi che venivano su da Botteghe venivano falciati uno ad uno nei campi. Il migliore di tutti fu 'Gordon', un uomo che aveva la giustizia e il coraggio nel cuore».

A GUIDARLI nella discesa dall'Appennino a Botteghe il maggiore inglese Roy Farran. «Un fegataccio (un coraggioso, ndr) si paracadutò sul Cusna il 4 marzo '45. Fui io ad accoglierlo: gli presi il sacco e per poco non mi picchiò pensando che volessi rubarglielo. Si lanciò contro gli ordini e finì alla corte marziale dopo la guerra, ma si salvò per il successo di «Tombola» e fu decorato. Ai superiori disse che scivolò dall'aereo...», spiega oggi Bruno Gimpel, allora 16enne partigiano della brigata «Gufo Nero».

«In 'Operazione Tombola' mi fu ordinato di rimanere a disposizione alla radio al comando di Secchio. A guidare i Gufo c'era 'Gordon' Monducci, il migliore di tutti». Gimpel, di madre reggiana, oggi ha 82 anni e vive a Milano.

STAFFETTA di «Tombola», Giovanna 'Giorgio' 'Libertà' Quadreri. 81 anni, vive oggi a Buco del Signore. «Perlustrammo la zona e alle



IN PRIMA linea anche Roberto 'Fanfulla' Trinelli. «Ero un garibaldino e avevo 16 anni - dice l'85enne originario di Castellarano che oggi vive ad Enna dove fu trasferito dal ministro Scelba nel dopoguerra in quanto 'poliziotto sospettato di simpatie di sinistra' - Presi d'assalto Villa Rossi con gli inglesi e altri partigiani. «Un partigiano siciliano ('Sicilia', ndr) tirò giù la porta con il bazooka mentre io avevo il compito di mitigare le finestre; i commandos inglesi andavano invece all'assalto in Villa all'arma bianca sgozzando i nazisti con il pugnale. Sentivamo urla pazzesche. Quando fu ferito il capiano Lees fui io a raccogliarlo nel piazzale della Villa e portarlo con altri al sicuro in un fienile dove c'era un altro italiano», racconta. Era Monducci. Pure lui ferito. Il basco nero da carista di Mike Lees cadde: fu raccolto e dato a Gimpel il giorno dopo. «È il basco che indossavo ancora oggi», dice mostrandolo e riabbracciando, 65 anni dopo, Giovanna Quadreri.

(ha collaborato Michele Becchi)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

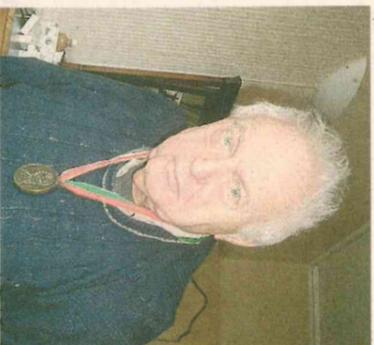
Servizio Approvvigionamenti
Via Amendola, 2 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/335151 - Fax 0522/335395.

L'Azienda USL di Reggio Emilia indice Procedura ristretta accelerata per l'affidamento del servizio di ristorazione per degeni e dipendenti presso l'Ospedale 'S. Anna' e strutture territoriali del distretto di Castellonovo né Monti. Importo a base d'asta annuo (iva esclusa): € 820.000,00. L'importo degli oneri della sicurezza da rischi da interferenza è pari a zero. Periodo di validità contrattuale: anni 7. Agilizzazione a tutto unico secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La domanda di partecipazione, formata e corredata così come indicato nei bandi integrati trasmessi alla GUPI e alla GUCE il 11/03/2010, dovrà pervenire al Servizio Approvvigionamenti dell'Azienda U.S.L. di Reggio Emilia (p. indirizzo v. sopra) entro e non oltre il 07/04/2010 (termine perentorio). Le richieste di invito non vincolano la Stazione Appaltante. Per informazioni rivolgersi ai rif. telefonici e di fax di cui sopra. Il Bando integrale e il modello di domanda di partecipazione sono scaricabili dal sito internet: www.ausi.re.it.

Il Dirigente Responsabile del Servizio Approvvigionamenti dell'A.U.S.L.
Dr.ssa Stefania Ghieri



EBREO Gino Beer (ieri e oggi) sfuggì ai lager e andò a sui monti



ESPERTO Bruno Gimpel (ieri e oggi) era un mago nel decifrare i codici

